

BAMBINA, ADOLESCENTE E DONNA CON IL SORRISO SULLE LABBRA

Tutta Oleggio piange il suo caro pilota e vuole ricordarlo com'era all'oratorio, in gita, a scuola, in abiti «civili». Una persona umile, forte, coraggiosa, dai grandi occhi azzurri



Una bella immagine del pilota Mariangela Valentini in divisa

CAPTANO IN VOLO PER SEMPRE

MARIANGELA VALENTINI, 31 ANNI, MORTA NELLO SCONTRO TRA I CACCIA

OLEGGIO (bec) Lei volava già sulla terra, ora vola in cielo, per sempre. Il pilota **Mariangela Valentini**, 31 anni, è morta nello schianto tra Tornado sopra i cieli di Ascoli Piceno il 19 agosto. Mary però non era solo un pilota di Tornado, non era solo una professionista, ma anche una bambina cresciuta a Oleggio, un'amica, una donna. Il suo sorriso abbagliante, i suoi occhi celesti, la sua timidezza trasformata in determinazione, coraggio, passione, la sua umiltà sono ciò che vogliono ricordare tutti quelli che l'hanno conosciuta. Una giovane attaccata alle tradizioni, alla famiglia, alle sue radici. Tornava sempre in città, dai parenti, dagli amici.



A sinistra Mariangela Valentini in uno scatto di alcuni anni fa

«Sono stata sua maestra in quinta elementare 22 anni fa, ero appena arrivata a Oleggio e insegnavo storia e

geografia nella sua classe - racconta **Maria Rita Voce** - me la ricordo come una bimba timida e riservata, ma serena e con un bel sorriso.

La ricordo anche molto attenta e impegnata». «Amava la corsa della torta e che sfilava per il suo cantone San Giovanni

- racconta **Chiara Gaboardi** - e per far capire quanto amava il suo lavoro lei durante la sfilata ha sempre voluto fare l'armigero».

«L'ho conosciuta quando frequentavamo l'oratorio da ragazze e poi non ci siamo più viste - ricorda **Laura Rossi** - ma oggi quando ho visto il video in tv mi sono subito ricordata di quella brava ragazza, dolce, sempre pronta ad aiutare gli altri che da grande voleva fare il pilota. Era e sarà un angelo lassù». «Sì, lei è nata per fare quello che faceva - dice **Antonio Gobbato** - Parlando con lei si vedeva la passione per il volo, aveva nel sangue l'aviazione e nessuno poteva immaginare cosa le sarebbe accaduto. Ora è nei cieli a volare». «Il suo sorriso - commenta **Giuseppe Ranza** - mi ricordava tanto quello di suo padre **Sandro**. Ora insieme dal cielo proteggeranno i loro cari». «Era una ragazza estremamente intelligente - aggiungono **Manuela Nicolini** e **Marco**

Imeri - e questo nella sua breve ma intensa vita l'ha resa una persona speciale». «Sua mamma **Piera** mi riportava sempre notizie della figlia - riferisce la cugina **Nadia Corretta** - che fin dalle medie coltivava il sogno di volare. Ha passato subito le prime prove fisiche e attitudinali ed era felice. Quando è scesa la prima volta dell'aereo aveva un sorriso grande ed era felice anche perché non aveva vomitato come tanti suoi colleghi o aspiranti tali! Non aveva paura, anzi un grande coraggio e una grande passione per questa missione». Il sogno del volo, la morte trovata in volo e il grido di dolore di tutti: «Signore non dovevi portarla via - dice **Enrico Urrico** - tutti noi avevamo ancora bisogno di lei». **Erica Bertinotti**